



Evangelizzare con cura educativa

Beneditto XVI, nel messaggio ai partecipanti al XVI Capitolo generale dei Salesiani, scrive: «Senza educazione non c'è evangelizzazione duratura e profonda, non c'è crescita e maturazione, non si dà cambio di mentalità e cultura». Don Rossano Sala, al proposito, parla di *cura educativa*, fedele, continua, senza la quale l'evangelizzazione manca dell'imprevedibile radicamento umanizzante. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 2 aprile 2017

I progetti in Sierra Leone del Centro missionario presente nelle città di Makeni, Yele e Port Loko

Accompagnare la missione coi «piedi nudi»

DI GIOVANNI SALISANO

«Accompagnare a piedi nudi» è il programma pastorale di quest'anno dell'ufficio missionario della diocesi di Albano, impegnato da ventuno anni in Sierra Leone, nella diocesi sorella di Makeni. Ventuno anni in cui grazie all'amore, alla cura, all'impegno di vescovi, missionari e fedeli sostenitori, tanto è stato realizzato (come scuole, chiese, ospedali, per citarne alcuni) e avviato (tra gli altri, progetti di sostegno, adozione dei bimbi soldato, cure mediche, corsi professionali), ma tanto ancora resta da realizzare e avviare. I progetti sono portati avanti in Italia dalla onlus "Ponte di umanità" e dai "Giovani costruttori per l'umanità" e in

Da ventuno anni la diocesi di Albano sostiene la missione nel paese africano Monsignor Massari: «Stare senza scarpe è un modo di essere, di imparare a servire»

polivalente a Popolon, alla periferia della città, che comprenderà scuole di diverso ordine e per il quale si stima una spesa di 50mila euro. A Yele le missionarie svolgono servizio nelle case e nei villaggi e hanno recentemente accolto nella casa "Armanda Ordini" sei bambine, rimaste orfane a causa dell'epidemia di ebola, che presto saranno raggiunte da altre tre bimbe che potranno, in questo modo, frequentare la scuola. Qui, i progetti missionari prevedono l'avvio di distribuzione di riso per sfamare i più poveri del villaggio e la realizzazione di un asilo per bambini da 3 a 6 anni e una scuola media per permettere agli studenti di continuare gli studi senza abbandonare le proprie famiglie. A

Port Loko, invece, città tra Makeni e Freetown tra le più popolose della Sierra Leone, sono da poco stati avviati due corsi di taglio e cucito (uno al mattino, l'altro nel pomeriggio), nel centro "Alba Marina Cecchini Center" di favorire l'emancipazione delle donne del posto. «Ho

camminato per 22 anni - aggiunge monsignor Pietro Massari - a piedi nudi in missione, tenendo un piede in Albano e uno in Sierra Leone. Sono stati anni in cui ho cercato di amare meglio, in cui sono stato amato. Da Dio e dai tanti fratelli di cammino. Anni che mi hanno visto cambiare, che mi hanno visto affrontare difficoltà, ma con una metamorfosi continua, collocando sempre il centro di gravità di andare avanti, scoprire, scoprirmi, imparare, camminare per prendere cura e accompagnare i miei fratelli. Infine, ad Albano è stato anche avviato, nelle scorse settimane, un corso per giovani volontari missionari, a cura dell'ufficio missionario diocesano, della onlus Ponte di umanità e dei Giovani costruttori per l'umanità, di cui oggi è in calendario un incontro, con cui un gruppo di giovani si prepara a vivere, il prossimo autunno, l'esperienza della missione. Per sostenere la missione in Sierra Leone è possibile effettuare offerte sul conto corrente bancario intestato a Ponte di umanità onlus (codice iban IT38L0895138900000340314) o sul conto corrente postale n° 77082642.



La chiesa del monastero delle Clarisse in Albano



Monsignor Pietro Massari, direttore del Centro missionario diocesano, con i bambini di Makeni in Sierra Leone

«La verità vi farà liberi»

Terminerà venerdì prossimo, con l'ultimo appuntamento previsto per le ore 20,45 nella chiesa dell'Immacolata Concezione del monastero delle sorelle Clarisse in Albano (in piazza Pia), la serie di incontri di preghiera aperta a tutti, basati sul metodo della "Lectio Divina". Incontri che sono stati avviati a cura della stessa comunità nello scorso mese di ottobre.

Il titolo scelto per tutti e sette gli appuntamenti è «La verità vi farà liberi» e la preghiera del 7 aprile avrà come tema «Liberi perché nella verità». Le meditazioni svolte e condivise nei precedenti appuntamenti sono state a cura di don Alessandro Mancini, direttore del Centro diocesano per le vocazioni, don Pino Continino, parroco della Santissima Trinità a Genzano e delle stesse Clarisse di Albano.

Per coloro che non hanno potuto essere presenti a uno o più incontri del percorso, è possibile scaricare dal sito internet delle Clarisse di Albano (www.clarissealbano.it) le schede contenenti i testi delle riflessioni proposte nel corso di questi mesi, in modo da poter percorrere comunque, insieme alla comunità, questo cammino di preghiera e ascolto della Parola di Dio.

Tra scuola e cura della terra per superare le disabilità

DI ALESSANDRO PAONE

Dai banchi di scuola alla cura della terra, andando oltre la disabilità. Tre studenti diversamente abili sono stati protagonisti, tra febbraio e marzo, della prima esperienza del genere - nell'ambito del progetto di «alternanza scuola-lavoro» - presso la fattoria didattica "Riparo" di Anzio.

L'iniziativa, resa possibile da un'apostolica convenzione stipulata tra la cooperativa agricola "Riparo" e Liceo classico, musicale e delle scienze umane «Chris Cappell College» di viale Antium, ha coinvolto tre ragazzi disabili dell'istituto, che per due settimane hanno svolto lezione non all'interno delle aule scolastiche, ma a contatto con la terra, le piante e gli animali ospiti della fattoria didattica. «Gli studenti - spiega Luca Vita, presidente della cooperativa agricola - sono stati accompagnati dai docenti



Lavoro in fattoria

e supportati dalle educatrici della fattoria didattica e si sono cimentati nelle attività quotidiane del lavoro agricolo: dalla preparazione del terreno alla potatura, dalla cura degli animali alla semina. Questa prima esperienza si è conclusa con grande soddisfazione degli operatori della fattoria, dei ragazzi e delle loro famiglie, nonché dei docenti che li hanno accompagnati. Nel corso delle due settimane, sia il personale della fattoria didattica che i docenti accompagnatori hanno potuto contare sulla competenza e l'esperienza degli studenti non soltanto nel svolgimento delle mansioni a loro assegnate ma anche nell'acquisizione di competenze ed abilità. «È una felice riprova - aggiunge Luca Vita - di quanto il contatto con la terra consenta di fare in ambito educativo. È un segnale incoraggiante, non solo per il lavoro che svolgiamo in fattoria, ma anche per la nostra società, che proprio a partire dal lavoro agricolo può ritrovare un diverso modello di sviluppo non solo economico, ma anche umano e sociale».

L'esperienza di alternanza scuola-lavoro ha inoltre segnato il fatto l'arrivo, per quest'anno, delle visite scolastiche, che proprio a partire dalla fine del mese di marzo caratterizzeranno la primavera in fattoria. «Anche quest'anno, poi - conclude il presidente della cooperativa agricola - l'attività con le scuole sarà intervallata dalle aperture a Pasqua e nelle feste del 25 aprile e del primo maggio, dedicate alle famiglie del territorio che desiderano trascorrere una giornata di relax in campagna per un picnic in compagnia. A seguire, non appena i cancelli delle scuole chiuderanno, tornerò l'ormai consueto Agrifamp, il centro estivo in fattoria, pensato per bambini dai 4 ai 12 anni».

Il progetto è una cooperativa agricola giovanile composta da 8 giovani under 35 che dal 2013 si occupa della fattoria didattica di Anzio, nata grazie a un progetto realizzato in collaborazione con la diocesi di Albano.

Un lavoro libero e dignitoso

Si è svolto domenica 19 marzo, presso la parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Vergine, a Pomezia, il convegno "Il lavoro dignitoso: libero, creativo, partecipativo e solidale": un evento organizzato dall'équipe dell'Azione cattolica di Albano che si occupa dei temi legati al lavoro. Nel corso della mattinata sono stati allestiti degli stand in cui artigiani e lavoratori operanti sul territorio diocesano hanno presentato la loro professione, attraverso attività pratiche e con i loro strumenti di lavoro quotidiani. Erano presenti l'oratorio di Aprilia Alberto Angeloni, il falegname di Aprilia Paolo Corinaldesi, il laboratorio di cucito di Aprilia "Filo ago e fuselli", il fumettista e decoratore Stefano Garau, il vetraio di Nettuno Angelo D'Amati, la costumista di Pomezia e Roma Patrizia Morsia, il tornitore di Pomezia Luciano Grillo e l'associazione Notemozioni con Tiziana D'Alessandro e Paola Clementini. A seguire si è tenuta una tavola rotonda. Per l'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro è intervenuta la

direttrice Rita Leli, che ha richiamato il rischio di deresponsabilizzazione nei confronti di un lavoro sempre più routinizzato e lontano dall'uomo, suggerendo poi di puntare sul terzo settore e sull'agricoltura grazie ai Piani di sviluppo rurale europei. Per la Conferenza episcopale laziale è intervenuto Claudio Gessi, direttore della commissione per la Pastorale sociale e lavoro, che si è soffermato sul cambiamento di ottica dal lavoro come "riparativo" del peccato al lavoro "corresponsabile" dell'uomo alla creazione. Ha poi presentato i dati delle previsioni occupazionali dell'indagine Excelsior - Unioncamere del primo trimestre 2017, e ha presentato le opportunità offerte dal progetto Policoro. In conclusione dei lavori, è intervenuto anche il presidente della cooperativa agricola "Riparo", Luca Vita, che ha descritto l'esperienza della fattoria didattica "Riparo", nata ad Anzio dalla collaborazione tra la diocesi di Albano e la stessa cooperativa.

Tommaso Gavi

Per vivere sinodalità e corresponsabilità

La casa editrice diocesana Miter Thev ha pubblicato il nuovo lavoro di Semeraro sui Consigli parrocchiali

Sinodalità e corresponsabilità sono i cardini su cui poggia il lavoro quotidiano nelle parrocchie, piccole e grandi, che sono l'anima della Chiesa locale. Due elementi che, col passare del tempo, diventano sempre più indispensabili per affrontare le nuove sfide che si presentano a una comunità parrocchiale e che un parroco, da solo, farebbe fatica a gestire. È stato pubblicato dalla casa e-

ditrice della diocesi di Albano, Miter Thev, un nuovo libretto del vescovo Marcello Semeraro, "I consigli parrocchiali in una chiesa sinodale" (costo 4,00) in cui Semeraro tratta le caratteristiche, le finalità e le responsabilità dei Consigli parrocchiali. Si tratta di una sintesi della riflessione svolta dal presule negli anni della visita pastorale negli incontri con i Consigli pastorali e Consigli per gli Affari economici delle parrocchie: i principali luoghi della corresponsabilità e della sinodalità vissuta. «Quando considero queste realtà - scrive Semeraro - il mio pensiero corre spontaneamente

a quella comunità eucaristica che gli orientamenti pastorali Cei per il primo decennio del 2000, "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", descrivevano come formata da "coloro che si riuniscono con assiduità nella eucaristia domenicale, e in particolare quando collaborano regolarmente alla vita delle nostre parrocchie". La stessa comunità è pure indicata come "un anello fondamentale per la comunicazione del Vangelo". Il Consiglio pastorale parrocchiale è il luogo dove i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto

nel promuovere l'attività pastorale per gli Affari economici è l'organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia. «Della Chiesa sinodale - aggiunge Semeraro - papa Francesco ha messo in evidenza i differenti livelli, il primo dei quali si realizza nelle Chiese particolari con i suoi organismi di comunione, spiegando che soltanto nella misura in cui questi organismi rimangono connessi col "basso" e partono dalla gente, dai problemi di ogni giorno, può incominciare a prendere forma una Chiesa sinodale: tali strumenti, che qualche volta pro-



Il vescovo Marcello Semeraro

cedono con stanchezza, devono essere valorizzati come occasione di ascolto e condivisione».

Nelle ultime pagine, Semeraro propone alcune domande utili per un lavoro di comunione e confronto all'interno dei Consigli, rendendolo anche un prezioso strumento di lavoro buono per tutti i Consigli che vogliono meglio delineare il proprio volto.